



Il Direttore della Asl Napoli 1 risponde alle domande rivoltegli dall'Unione Industriali

Esposito: per le prestazioni 2013 nessun ritardo nei pagamenti

Il Direttore Generale della Asl Napoli 1, **Ernesto Esposito**, risponde di seguito alle cinque domande rivolte martedì 4 febbraio in questo stesso spazio dal Presidente della Sezione Sanità dell'Unione Industriali **Giovanni Severino**.

Prima di rispondere ai cinque quesiti ritengo fondamentale fare una premessa. Uno dei nodi critici della Asl è rappresentato dalla necessità di reingegnerizzare una macchina amministrativa complessa e articolata. Un'operazione che non si limita al varo di nuove procedure e protocolli ma richiede un cambiamento culturale all'interno dell'azienda Asl. E' quindi ovvio che non poteva essere completata nell'arco dei sei mesi passati da quanto mi è stato affidato l'incarico della Direzione Generale. Ciò nonostante, abbiamo già raggiunto dei risultati positivi, considerato che i tempi di pagamento del corrente si sono dimezzati da 8 a 4 mesi.

Per quale motivo la liquidazione delle pendenze nei confronti delle imprese sembra essersi di nuovo bloccata?
Nessun blocco. Nei prossimi mesi in due o tre rate liquideremo l'ultimo semestre 2012. Vi è stato solo un rallentamento dovuto alla necessità di fare fronte alla direttiva comunitaria che impone i paga-

menti entro sessanta giorni. Significa che le pendenze del mese di gennaio 2013 saranno liquidate, per l'acconto dell'85%, entro marzo. Non solo. Anche i saldi, ovvero il 15% residuo, saranno erogati ogni tre mesi. Calcolando i tempi delle procedure di pagamento, significa che tra maggio e giugno si provvederà alle erogazioni. Sarebbe auspicabile, nel frattempo, che gli imprenditori, alla luce della normalizzazione in atto, evitassero di procedere con i decreti ingiuntivi. Chiedo loro se possibile di pazientare ancora un po', a fronte dei concreti cambiamenti in atto.

Cosa si può fare per risolvere l'annoso problema dei saldi mai erogati?

Si tratta di un problema di dimensioni tutt'altro che trascurabili. I saldi non sono stati posti in liquidazione dal 2009! Ho posto subito le premesse per una svolta, riunendo i Direttori di tutti i Distretti. Entro la fine del mese di febbraio mi saranno consegnati tutti gli atti di liquidazione dal 2009 al 2012. Su questa base cercheremo di definire con gli imprenditori delle transazioni, cominciando da marzo 2013. E' l'unico modo per chiudere questa partita in tempi rapidi.

Quando sarà varato un piano complessivo di rientro sia pure graduale delle esposizioni debitorie nei confronti delle imprese?

Per i saldi ho già risposto. Vi sono poi questioni risalenti ancora più lontano nel tempo, ma in questi casi si tratta essenzialmente di contenziosi in corso. Il modo più pratico per risolverli è definirne delle transazioni. Ovviamente occorrerà trovarsi in presenza di crediti certi, liquidi ed esigibili. Occorrerà verificare l'



eventuale presenza di doppi pagamenti. Stiamo parlando di recuperare situazioni che afferiscono a un periodo di 8-9 anni, nel corso del quale alla Asl Napoli 1 si sono succeduti Direttori Generali e Commissari straordinari.

Perché non si procede a certificare le prestazioni degli operatori in ambito sociosanitario?

Era sorto un problema tecnico. Per pagare la sua compartecipazione del 30% il Comune di Napoli ha richiesto la certificazione delle prestazioni effettuate dalle imprese a Distretti spesso non competenti territorialmente per zona di residenza. Tutto è stato risolto. Nel giro di qualche settimana saranno inviate le certificazioni.

Come intende far fronte alla direttiva comunitaria che impone alla Pa pagamenti entro 30 giorni?

Come indicato alla risposta n. 1

Severino: bene gli impegni assunti Controlleremo il rispetto dei tempi

Le risposte fornite in questa sede dal Direttore della Asl Napoli 1 **Ernesto Esposito** e l'incontro cui si è reso disponibile ieri presso la nostra sede con i rappresentanti di tutte le principali associazioni di categoria delle imprese della sanità confermano la validità del nostro interlocutore. Non sono quindi in discussione la competenza e il livello qualificato del vertice dell'azienda sanitaria, dimostrato d'altro canto in precedenti occasioni e, per il possibile, confermato anche in questo primo semestre del suo mandato. L'auspicio, se mai, è che possano essere dissipati anche i dubbi che gli operatori del settore continuano a nutrire sul recupero di efficienza di una macchina

amministrativa i cui limiti lo stesso Esposito giustamente riconosce. La questione è quindi se la forte



Giovanni Severino

coltà e della qualità dell'impegno del manager, l'Unione Industriale, attraverso la Sezione Sanità, è pronta a realizzare sinergie virtuose, anche sensibilizzando ove possibile gli operatori affinché dimostrino quella 'pazienza' auspicata da Esposito (una dote che i nostri imprenditori, gioco forza, hanno imparato a sviluppare negli anni). Al tempo stesso, intendiamo tuttavolta monitorare puntualmente il rispetto delle scadenze fissate dalla Asl. Siamo obbligati a farlo, in considerazione della gravità della condizione finanziaria delle nostre imprese, creditrici annose dell'azienda sanitaria più importante di Napoli, sia per dimensione che per complessità dei problemi.